



DECONTAMINAZIONE DEI FERRI CHIRURGICI: CONTENIMENTO DEI RISCHI SPECIFICI PER GLI OPERATORI.

ANALISI E INTERVENTO FORMATIVO - AZIENDA OSPEDALIERA S. GERARDO.

L. Camponovo, E. Pintaudi, T. Saporito, P. Lanfranco (Monza)

INTRODUZIONE

La decontaminazione dei ferri chirurgici (DM 28/09/90) deve avvenire “immediatamente dopo l’uso, immergendo gli strumenti in un disinfettante chimico di riconosciuta efficacia sull’HIV”.

L’attenzione, inizialmente volta alla prevenzione dell’AIDS, si sposta ai contaminanti cruciali, i virus blood-borne: HBV, HCV, HIV.

Questi, facilmente trasmissibili, sono controllabili conoscendo il rischio e utilizzando sistematicamente le precauzioni.

MATERIALI E METODI

Il rischio per gli operatori nella trasmissione dell’HIV è 0.2 - 0.5%, 2-40% per HBV e 0-7% per HCV. Il rischio per HBV è contenuto: quasi tutto il personale è vaccinato; i rimanenti sono o non-responders o hanno rifiutato la vaccinazione o hanno il ciclo previsto incompleto. Per costoro il rischio non è minimo: l’HBV può trasmettersi da ago/strumento contaminato da 1/1000 ml di sangue infetto. Il rischio per HCV e HIV richiede quantità maggiori di sangue/liquidi organici contaminati; non esiste però vaccinazione.

Essendo facile pungersi o tagliarsi, il personale deve porre massima accortezza nella manipolazione dei ferri chirurgici.

RISULTATI

Dall’analisi dei rischi maggiori durante decontaminazione per l’operatore (contaminazione cute, schizzi su mucose, incidenti da taglio/puntura), è nata una istruzione operativa contenente:

- individuazione delle responsabilità professionali
- materiali decontaminabili
- attività e relativi tempi di esecuzione
- DPI e modalità di utilizzo

L’istruzione operativa, disponibile in intranet, è legata al programma di formazione sui rischi per le esposizioni professionali, sulle misure per prevenirli e sull’attuazione sistematica di procedure più sicure.